

Potrebbe riprendere quota il progetto degli ospedali riuniti Barcellona-Milazzo-Lipari

Sanità, la Regione apre uno spiraglio

L'assessore Baldo Gucciardi pronto a ratificare gli atti aziendali delle 17 Asp siciliane

Leonardo Orlando
BARCELLONA

Ospedali riuniti, dopo la bocciatura ministeriale, l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, ascoltato in Commissione sanità ripropone il decreto che entro oggi dovrebbe promuovere con qualche modifica gli «Atti aziendali delle Asp siciliane». Atti che sarebbero stati a rischio - se non rinnovati con opportuni adeguamenti - di «impugnativa perché contrastanti con il decreto n. 46 emanato dal precedente assessore», così come riferisce in un comunicato lo stesso direttore dell'Asp Gaetano Sirna.

Lo stesso direttore dell'Asp riferisce delle audizioni avvenute in VI Commissione sanità dell'Ars, alla presenza di una ristretta delegazione di sindaci del Distretto di Barcellona che sono tornati - dopo lo stop a cronoprogramma dei trasferimenti dei reparti da un ospedale all'altro - a rivendicare l'at-

tuazione degli «Ospedali riuniti Milazzo, Barcellona, Lipari».

In Commissione il manager dell'Asp ha ribadito in una ritrovata armonia con i sindaci «la piena valenza del Atto aziendale già trasmesso»: «Adesso - ha ricordato il direttore generale dell'Asp - per il completamento del modello degli ospedali riuniti, in particolare per Barcellona, Milazzo e Lipari, ho ribadito la necessità che l'assessore Gucciardi recepisca le modifiche contenute nell'Atto aziendale approvato, che di fatto sono in contrasto con il decreto assessoriale n. 46, firmato dal precedente Assessore, che individuava altre tipologie di strutturazione aziendale».

Dal canto suo, l'assessore Gucciardi avrebbe assicurato - così come riferisce il comunicato dell'Asp - «che tale recepimento "dinamico", che riguarda tutti gli Atti aziendali già approvati, verrà posto in essere con apposito decreto entro il 30

giugno», oggi.

«Tale decreto - ha concluso Sirna - consentirà ai direttori generali delle 17 Aziende sanitarie siciliane di poter dare immediatamente seguito ai contenuti degli stessi Atti aziendali, senza rischi di impugnativa da parte di soggetti terzi che potrebbero oggi appellarsi ad una normativa contrastante».

Già si registrano le prime reazioni sui bilanciamenti territoriali tra Barcellona e Milazzo. Bilanciamenti che non consentono di attuare i giusti equilibri tra polo medico e chirurgico. Il responsabile aziendale della Uil medici, Paolo Calabrò, afferma in una nota che «ormai si è avuta ampia dimostrazione che il peso politico della città mamertina è di gran lunga superiore a quello di Barcellona, tanto è vero che quando si è palesata la concreta possibilità di trasferimenti di reparti da Milazzo a Barcellona, in primis pneumologia, con iniziative unitarie e forti "i cugini" milaz-

zesi sono riusciti a bloccare il tutto». Calabrò aggiunge: «Si ha la netta percezione che il teorema "polo Medico polo Chirurgico" lascia parecchio perplessi un po' tutti ad eccezione del sindaco di Barcellona, il quale ancora non ha voluto percepire che se malauguratamente dovesse concretizzarsi, l'ospedale della Città del Longano ne uscirebbe fortemente penalizzato». E ancora: «Come si può pensare un ospedale con sede di Pronto soccorso privo di Chirurgia, componente imprescindibile di un'area di emergenza urgenza? D'altronde i fatti recenti - conclude l'esponente sindacale - hanno ampiamente dimostrato quante vite sono state salvate grazie all'immediato supporto dei chirurghi all'opera e dei colleghi di Pronto soccorso».

Il direttore generale:
«Piena valenza della proposta già trasmessa dall'Asp di Messina»



Una partita da giocare. Il sindaco di Barcellona Roberto Materia, l'esperto Giancarlo Torre, il manager Gaetano Sirna e - in primo piano - il sindaco di Milazzo Giovanni Formica



Peso: 36%